Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 18 febbraio** — **Numero 40.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione, anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno . » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 38 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 65 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Visti gli articoli 229 e 231 del regolamento approvato con Nostro decreto in data 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3a);

Considerata l'opportunità di stabilire per il gerente dei fondi assegnati all'Accademia Reale di Belle Arti in Carrara, una cauzione adeguata all'importanza delle somme di cui gli viene affidato il maneggio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La cauzione da prestarsi dal gestore dei fondi anticipati dal Ministero della pubblica istruzione per l'Accademia Reale di Belle Arti in Carrara, è fissata in L. 60.

Art. 2.

La cauzione sarà data mediante deposito in danaro o in cartella di rendita dello Stato vincolata a favore dell'erario e valutata secondo le disposizioni di cui all'articolo 231 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 39 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 65 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016,

sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Visti gli articoli 229 e 231 del regolamento approvato con Nostro decreto in data 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Considerata l'opportunità di stabilire per il gerente dei fondi assegnati al R. Istituto di Belle Arti in Lucca una cauzione adeguata all'importanza delle somme di cui gli viene affidato il maneggio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La cauzione da prestarsi dal gestore dei fondi anticipati dal Ministero della pubblica istruzione pel R. Istituto di Belle Arti in Lucca è fissata in L. 50.

Art. 2.

La cauzione sarà data mediante deposito in danaro, o in cartella di rendita dello Stato vincolata a favore dell'erario e valutata secondo le disposizioni di cui all'art. 231 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 40 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visti gli articoli 68 e 69 della legge 27 giugno 1907, n. 386, sulla riforma organica del personale addetto ai monumenti, ai musei, alle gallerie ed agli scavi di antichità, che dettano le norme pel passaggio a ruolo stabile degli straordinari, comandati, avventizi, operai custodi, inservienti, scrivani che prestano servizio nell'Amministrazione delle Antichità e Belle arti;

Visto l'art. 66 della legge suindicata che autorizza il Governo del Re ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908 le variazioni necessarie all'applicazione della legge stessa;

Visto il R. decreto 12 dicembre 1907, n. 782, col quale venne, agli effetti della legge in parola, aumentato di L. 35,000 lo stanziamento del capitolo n. 75: « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (spese fisse) » del corrente esercizio;

Considerato che, a corrispondere l'indennità di residenza al personale straordinario, completamente assegnato agli Istituti di Roma e collocato in pianta stabile ai termini della legge suddetta, si dimostra necessario di elevare della somma di L. 10,000 lo stanziamento dello stesso capitolo n. 75;

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 372, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1907-908, allo stanziamento del capitolo n. 75: « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità o d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (spese fisse) » è aggiunta la somma di lire diecimila (L. 10,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

RAVA.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 41 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Brancaleone del 14 dicembre 1907, con la quale si chiede che sia modificata la giurisdizione dei due Uffici di conciliazione del Comune stesso;

Visto il rapporto 28 dicembre 1906, n. 6734, del primo presidente della Corte di appello di Catanzaro, col quale su conforme parere di quel procuratore generale si propone tale modificazione;

Visto il precedente nostro decreto 18 giugno 1896, n. 246, col quale veniva istituito in Brancaleone Marina, frazione di quel Comune, un Ufficio di conciliazione con giurisdizione sull'intero territorio della frazione stessa, nonchè sulla borgata di Galati;

Ritenuto che per ragioni prevalentemente topografiche tale modificazione si impone;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La giurisdizione dell'Ufficio di conciliazione di Marina, frazione del comune di Brancaleone, è estesa sul territorio di Pressocito, Fischia, San Pietro, San Giovanni, Martello, Marambolo, Lanzo, Fiumarella, Lacchi e Sene.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando à chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 18 luglio 1904, n. 390 sull'istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Peyron ing. cav. Prospero è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Torino pel quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario comm. Francesco Ruffini.

Il nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1907:

A Braida cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Treviso, è concesso, dal 1° settembre 1907, l'aumento di L. 700 sull'attuale stipendio di L. 7700 per compiuto secondo sessennio sullo stipendio normale di L. 7700.

È concesso l'aumento di L. 700 per compiuto sessennio sull'attuale stipendio di L. 7000 dal 1° settembre 1907, ai signori:

Boveri cav. Alberto, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Mastropasqua cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Palmi.

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000, dal 1° novembre 1907, al signor:

Bussola cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sullo attuale stipendio di L. 6000, dal 1° settembre 1907, al signor:

Biuso Greco cav. Simone, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° ottobre 1907, al signor:

Iennaco cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° novembre 1907, ai signori:

Canneda Bartoli cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Lombardi cav. Giuseppe Francesco Saverio, id. di Roma.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1907:

Sono promossi dalla 2ª alla prima categoria con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° ottobre 1907, i signori:

Galiani cav. Felice, consigliere della Corte d'appello di Firenze.

Coceani cav. Gio. Battista, id. di Brescia.

Gilles cav. Enrico, id. di Firenze.

Tortora cav. Gerardo, id. di Roma.

Germano cav. Nicola, id. di Firenze.

Cremonini cav. Pietro, id. di Parma.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 6000, dal 1° settembre 1907, il signor:

Rubino Ambrogio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° ottobre 1907, i signori:

Morgese cav. Antonio, presidente del tribunale di Taranto.

Missere Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Vecchio Francesco, id. id.

Pippia Pietro, id. di Cagliari.

Morgigni de Manthonè cav. Cesare, id. di Roma.

Tempestini cav. Livio, presidente del tribunale di Roma.

Vallero Bernardo, id. di Macerata.

Campolongo cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Benevento.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

Il cognome di Rocchi attribuito all'anzidetto pretore in tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la sua carriera, è rettificato in quello di Rochi.

Il cognome di Benatti attribuito all'anzidetto pretore in tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la sua carriera è rettificato in quello di Bennati.

Il nome di Giulio attribuito all'anzidetto pretore in tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la sua carriera è rettificato in quello di Giuliano.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1907:

Samuelli Luigi, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna.

Con R. decreto del 7 novembre 1907:

Bonzo Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è collocato a riposo dall'8 novembre 1907.

Maffei Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, in aspettativa a tutto ottobre 1907, è confermato nell'aspettativa stessa a tutto novembre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Rossi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, in aspettativa a tutto l'11 novembre 1907, è confermato nell'aspettativa stessa per tre mesi dal 12 novembre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Maggiora Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Biella, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Foppianò Luigi, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa a tutto il 4 novembre 1907, è confermato nell'aspettativa stessa per tre mesi, dal 5 novembre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cavallini Edgardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pisa, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Portoferraio, dal 16 novembre 1907, cessando dalla detta applicazione.

Nieddu Raffaele, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Bono, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Prisco Giovanni, uditore vice pretore del 9° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vitale Francesco Saverio, uditore vice pretore del 1° mandamento Napoli, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Cagliari, con l'annuo stipendio L. 2000.

Sartori Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Bovegno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale civile e penale di Asti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Carlotto Enea, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Verona, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

D'Ari Francesco, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Codigoro, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Iemma Camillo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ribera, con l' incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario, ed è destinato presso la R. procura del tribunale di Nicosia, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Flores Riccardo, pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese, è tramutato al mandamento di Codogno.

Gnecco Leone Enrico, pretore del mandamento di Poviglio, è tramutato al mandamento di Borgotaro.

Rebuttai Nicola, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castelnuovo nei Monti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con lo stesso incarico e la medesima indennità al mandamento di Poviglio.

Berardi Corradino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Orvinio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dal detto incarico ed è tramutato all'8° mandamento di Napoli, senza la detta indennità.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1907-909:

Lelmi Giuseppe nel 2° mandamento di Perugia.

Di Martino Carlo nel mandamento di Monreale.

De Felice Alfonso nel mandamento di Somma Vesuviana.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Rivera Angelo dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Asti;

da Papi Giustino dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Chieti;

da Grossi Carlo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Serravalle Scrivia.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

Ughi cav. Ugo, presidente del tribunale civile e penale di Belluno, è nominato consigliere della Corte d'appello di Firenze.

Benetti Riccardo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Tortona.

Garbasso cav. Carlo Luigi, consigliere della Corte d'appello di Casale, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Casale.

Spanò cav. Filippo Neri, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Catania.

Paolocci cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Biella, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Germano Michele, procuratore del Re presso il tribunale di Crema, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Jandoli cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Legnago, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è tramutato a Girgenti, continuando nella detta applicazione.

Nuccio Grillo cav. Salvatore, procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato a Pavia, continuando nella detta applicazione.

Porri Italo, procuratore del Re presso il tribunale di Domodossola, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato a Caltanissetta, continuando nella detta applicazione.

Macola cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è tramutato a Volterra, continuando nella detta applicazione.

Toro Erminio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Toniolo Pier Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Cuneo, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cuneo, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Filippi Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltagirone, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Domodossola, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Cicala Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sciacca, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Legnago, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Padova, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Mandruzzato cav. Carlo Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Forlì, applicato alla R. procura in Ferrara con l'incarico di reggere l'ufficio e con l'annua indennità di L. 500, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ferrara, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Toschi Alfonso, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Rovigo, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rovigo, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Guzzanti Francesco, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Modica, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Tommasi Vittorio, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Ravenna, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Fortini Michelangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Nannini Michele, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Perugia, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Cristiani Tullio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Crema, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Loredani Partesotti Italo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Padova, con l'annua indennità di L. 600, è invece incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Bobbio con la stessa indennità annua di L. 600.

Gianolli Edoardo, pretore già titolare del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, in aspettativa a tutto il 30 novembre 1907, è richiamato in servizio, dal 1° dicembre 1907, ed è richiamato al mandamento di Mores.

Nardò Giuseppe, pretore del mandamento di Candela, in aspettativa fino a tutto il 19 novembre 1907, è richiamato in servizio dal 20 novembre 1907 ed è tramutato al mandamento di Ginosa.

Cusimano Giovanni, uditore in aspettativa per causa di infermità a tutto il 16 gennaio 1908, è richiamato in servizio, dal 17 novembre 1907 ed è destinato alla R. procura del tribunale civile e penale di Patti.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Ragnini Mario, dall'ufficio di vice pretore al mandamento di Ostiglia;

da Guidi Giovanni Battista, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cecina.

Con R. decreto del 14 novembre 1907:

Gionfrida cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1907, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Cristiani cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, incaricato di reggere ivi l'ufficio di procura generale, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1907, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Tango cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è collocato a riposo, dal 1° dicembre 1907.

Cordera Alessandro, presidente del tribunale civile e penale di Bassano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale.

Bruni Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato consigliere della Corte di appello di Catania.

Faggella cav. Donato, presidente del tribunale civile e penale di Como, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Marini D'Armenia Donato, consigliere della Corte di appello di Trani, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Carnevale Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo con l'annuo stipendio di L. 5000.

Guerra cav. Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte d appello di Trani, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Garosci Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Bassano, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Raffo Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata con l'annuo stipendio di L. 5000.

Baldinotti Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Maffei Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Petrolli Albino, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Como, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Mensitieri Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Isnardi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Collenza Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Frigeri Arnaldo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Belluno con l'annuo stipendio di L. 5000.

Giannattasio Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Colonnetti Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato a Torino.

Mazza Adolfo, pretore del mandamento di San Buono, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Ciancarini Ovidio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 2 novembre successivo:

Venturini Carlo, alunno di 1ª classe nella cancelleria della Corte

d'appello di Ancona, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per il servizio del casellario centrale, cessa, a sua domanda, dalla anzidetta applicazione e dal percepire la attuale indennità, dal 15 ottobre 1907.

Fois Giovanni, alunno di 2ª classe nella cancelleria del tribunale di Sassari, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per il servizio del casellario centrale, cessa, a sua domanda, dall'anzidetta applicazione e dal percepire l'attuale indennità dal 15 ottobre 1907.

Busto Ulisse, alunno di 2ª classe presso la cancelleria del tribunale di Frosinone, è destinato a prestare servizio presso il casellario centrale, dal 16 ottobre al 31 dicembre 1907 con la indennità di L. 25 al mese.

Giovannelli Gaetano, alunno di 1ª classe presso la pretura di Palombara Sabina, è destinato a prestar servizio presso il casellario centrale, dal 16 ottobre al 31 dicembre 1907, con la indennità di L. 25 al mese.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1907:

Chizzoli Giuseppe, cancelliere della pretura di Crodo, previo parere della Commissione distrettuale, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Caiova Achille, cancelliere della pretura di Giaveno, previo parere della Commissione distrettuale, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Carbonetto Carlo, vice cancelliere della pretura di Ventimiglia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di San Remo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Venturi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lecco, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lecco, con l'attuale stidendio di L. 1500.

Zanchi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lecco, è nominato vice cancelliere della pretura di Lecco, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Marioni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Feltre, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Castiglione delle Stiviere, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Mazzacrelli Nazzareno, vice cancelliere della pretura di Gubbio, è temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di Arquata del Tronto.

Zinna Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Matera, è nominato vice cancelliere della pretura di Trentola, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Panaccione Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Partinico è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Matera con l'attuale stipendio di L. 1500.

Amadio Bindo Benedetto, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Pizzoli Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di Chioggia, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Morino Stefano, vice cancelliere della pretura di Lecco, temporaneamente applicato al tribunale di Milano, cessa della detta applicazione.

Zanetti Luigi Benedetto, cancelliere della pretura di Lucca Capannori, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Lucca, con l'attuale stipendio L. 2300.

Cupini Samuele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lucca, con l'attuale stipendio di L. 2300.

(*Continua*).

MINISTERO DELL'INTERNO

9° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto . . .	L.	486,606 49
Municipio di Frignano Maggiore (Caserta) . .	L.	10 —
Banco di Napoli - Teramo	L.	20 —
Comune di Pietra Elcina (Benevento)	L.	62 —
Sindaco di Cusano Mutri (Benevento) per conto della cittadinanza	L.	15 30
Tesoriere comunale di Cusano Mutri per offerte del Comune	L.	40 —
Tesoriere della frazione di Civitella (Cusano Mutri).	L.	10 —
Arconfraternita di Misericordia di Montepulciano (Siena)	L.	50 —
Comune di Ruvo di Puglia	L.	200 —
Sindaco del comune di Vitulano (Benevento) .	L.	100 —
Tesoriere del comune di Vitulano (Benevento)	L.	32 25
Comitato pro-Calabria di Teano	L.	458 —
Comitato pro-Calabria di Sulmona.	L.	820 —
Comune di Pergola.	L.	50 —
Comune di Minervino	L.	100 —
Compagnia anonima di credito torrese in Torre del Greco	L.	1368 70
Opera pia di Scicli	L.	100 —
Ministero esteri per sottoscrizione fra la Colonia italiana a Berlino	L	1471 20
Municipio di La Maddalena (Sassari)	L.	50 —
Ministero interno per conto dei seguenti:		
Sindaco di Bagnolo in Piano, L. 214.85 — Società operaia M. S. Amandola, L. 160.65 — Comune di Monterotondo, L. 100 — Anzalone Francesco-Altona, L. 136.		
Sindaco di Piperno	L.	50 —
Ratti dott. Luigi, Pradleves (Cuneo)	L.	31 75
Comune di Reggiolo (Reggio Emilia)	L.	100 —
Comune di Sora (Caserta)	L.	200 —
Municipio di Capri (Napoli)	L.	150 —
Tesoriere comunale di Maddaloni (Caserta) .	L.	200 —
Ricevitore Banco lotto n. 547 in Atripalda .	L.	1 —
Comune di Fusignano (Ravenna)	L.	10 —
Comune di Vigo (Belluno)	L.	25 —
Cittadini di Vigo.	L.	96 47
Comune di Ampezzo (Udine)	L.	20 —
Comune di Montelparo (Ascoli Piceno). . . .	L.	25 —
Cittadini di Baldissero Torinese	L	9 10
Fratellanza di mutuo soccorso « Principe di Piemonte » in Cascina (Pisa).	L.	50 —
Comune di Sambuca Pistoiese (Firenze) . . .	L.	25 —
Comune di Pontedecimo (Genova)	L.	100 —
Comune di Ripalta Arpina (Cremona)	L.	15 —
Prefetto della provincia di Avellino, per conto dell'orfanotrofio Fagulli di Montaguto . .	L.	4 —
Prof. Filippo Palleschi, Cagliari, L. 5 — Ghezzo Dolores, id., L. 1 — Cav. avv. Federico Munna, Sanluri (Cagliari), L. 5 — Avv. Giovanni Carenu, id. id., L. 2 — Prieri Giuseppe, id. id., L. 1 — Cav. Piana Luigi, id. id., L. 2 — Andrea Piroddi, id. id., L. 2 — Dott. Virgilio Meloni, id. id., L. 2 — Dott. Luigi Sanna, id. id., L. 2 — Comune di Sanluri, id., L. 50.		
Comune di Guarene (Cuneo).	L.	4 —
Versate dalla prefettura di Novara per i seguenti:		
Comune di Carisio, L. 30 — Comune di Arboro, L. 25 — Comune di Crescentino, L. 25 — Privati di Crescentino, L. 26.75 — Alunni scuole Villarboit, L. 7.		
Ricovero Carpentieri, Scicli (Siracusa)	L.	100 —
Totale generale . . .	L.	493,577 51

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direziona Generale dalla Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 5, dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Benevento*	Co reto Sann	Corretto Sannita . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Liveri	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sora	Cassino	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Barberino Mugello	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	Vinci	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Campagnola	»	1	—	2	—	2	—
	Sassari	Alghero	Villarina M.	»	1	—	3	—	3	—
	Torino	Ivrea	Rueglio	»	3	—	5	2	3	—
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	—	—	2	—	2	—
					11	—	**18**	**2**	**16**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Campobasso*	Isernia	Capracotta	bovina	7	—	56	56	—	—
	Chieti	Chieti	Vasto	»	—	—	1	—	—	1
	Ferrara	Comacchio	Massafiscaglia . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Empoli	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Formigine	»	—	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Campagnola	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Tempio	Terranova P. . . .	»	—	—	—	—	—	—
	Novara	Novara	Garbagna N.	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Corniglio	»	1	—	1	—	1	—
					12	—	**63**	**56**	**6**	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria.	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Masio	»	1	4	2	—	—	6
	»	»	Bosco Marengo . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Valenza	»	1	9	3	9	—	3
	»	»	Castellazzo Bor. . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sezzè.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Mombaruzzo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Incisa Belbo	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Cortigliono	bovina	2	—	9	2	—	7
	»	Asti	Coazzolo d'Asti . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Agliano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Celle Enomondo . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Asti	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cortazzone	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Revigliasco	»	—	3	—	3	—	—
	»	Casale Monf.	Casale Monferrato .	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Vignale	»	—	1	4	—	—	5
	»	»	Frassineto Po . . .	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Montemagno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mirabello	»	—	83	—	13	—	70
	»	»	Grana	»	3	8	7	4	—	11
	»	»	Calcavagno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bozzole	»	5	—	10	—	—	10
	»	»	Moncalvo	»	2	—	6	—	—	6
	»	Novi	Novi	»	1	16	4	16	—	4
	»	»	Serravalle Scrivia. .	»	1	2	5	—	—	7
	»	Tortona	Tortona	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Piovera	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Villalvernia	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Casalnoceto	»	—	6	—	6	—	—
	Bari	Bari	Bitonto.	»	1	2	—	—	—	2
	Bergamo	Bergamo	Costa Serina	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Grignano.	»	2	4	—	—	—	4
	»	»	Bonate Sotto	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Ranica	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	San Pietro d'Orsio .	»	6	16	2	—	—	18
	»	»	Bazzana	»	3	9	—	—	—	9
	»	»	Cisano	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Albegno	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Trescore	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Ambidero	»	2	5	—	2	—	3
	»	»	Colognola	»	2	8	—	—	—	8
	»	»	Almenno S. B. . . .	»	2	26	—	13	—	13
	»	»	Gorle.	»	1	7	—	7	—	—
	»	»	Chignolo	»	1	33	—	4	—	29
	»	»	Sforzatica	»	3	7	—	—	—	7
	»	»	Presezzo	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Locatello	»	3	12	4	—	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Palazzago	bovina	1	2	—	—	—	2
	»	»	Monte Marengo	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Cepino	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Berbenno	»	3	4	—	—	—	4
	»	»	Alzano Sopra	»	1	2	4	2	—	4
	»	»	Arzano S. P.	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Seriate	»	1	4	33	26	—	15
	»	»	Bedona	»	2	7	—	4	—	3
	»	»	Cornalba	»	2	2	3	—	—	5
	»	»	Nembro	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	San Giovanni B.	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Brusaporto	»	1	15	—	9	—	6
	»	»	Rossino	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Serina	»	2	6	—	4	—	2
	»	»	Frerola	»	5	14	—	—	—	14
	»	»	Torre de' Busi	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Felago	»	1	18	—	14	—	4
	»	»	Scrisio	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Branzi	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Corte	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Caprino Berg.	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Piazzo Basso	»	2	3	2	—	—	5
	»	»	Rigosa	»	8	—	30	—	—	30
	»	»	S. Antonio d'Adda	»	1	—	4	—	—	4
	»	Clusone	Gandino	»	2	58	—	29	—	27
	»	»	Gorno	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Oneta	»	4	10	—	—	—	10
	»	»	Gazzaniga	»	2	1	2	—	—	3
	»	»	Casnigo	»	1	118	60	36	—	142
	»	»	Lesse	»	3	11	—	—	—	11
	»	»	Lovere	»	1	—	1	—	—	1
	»	Treviglio	Treviglio	»	3	28	—	20	—	8
	»	»	Caravaggio	»	2	20	48	15	—	53
	»	»	Romano di Lomb.	»	2	15	—	3	—	12
	»	»	Pontirolo Nuovo	»	2	8	—	8	—	—
	»	»	Verdello	»	1	10	—	6	—	4
	»	»	Urgnano	»	12	26	—	26	—	—
	»	»	Arcene	»	1	12	—	5	—	7
	»	»	Verdellino	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Arzago	»	9	81	24	79	—	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Misano	bovina	5	36	24	10	—	60
	»	»	Zanica	»	4	15	10	15	—	10
	»	»	Bottiere	»	2	5	3	2	—	6
	»	»	Ghisalba	»	2	18	—	6	—	12
	»	»	Bariano B.	»	4	17	—	—	—	17
	»	»	Comunnuovo	»	1	9	—	9	—	—
	»	»	Mornico	»	2	20	—	13	—	7
	»	»	Grassobbio	»	1	10	—	—	—	10
	»	»	Morengo	»	6	20	—	7	—	13
	»	»	Martinengo	»	1	36	10	—	—	46
	»	»	Cologno al Serio	»	1	11	—	4	—	7
	»	»	Pagazzano	»	2	7	—	3	—	4
	»	»	Cortenuova	»	1	11	—	—	—	11
	»	»	Cavernago	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Palosco	»	8	26	—	—	—	26
	»	»	Covo	»	1	9	—	9	—	—
	»	»	Permanengo	»	1	5	25	—	—	30
	»	»	Spirano	»	4	2	11	2	—	11
	»	»	Fontanella	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Levate	»	2	6	—	—	—	6
	»	»	Antegnate	»	1	12	5	10	—	7
	»	»	Sabbio	»	1	1	2	1	—	2
	»	»	Fornovo S. G.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Calcio	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Darbata	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Canonica	»	1	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Crevalcore	»	—	19	4	—	—	23
	»	»	Crespellano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ozzano Emilia	»	—	39	9	17	—	31
	»	»	Sala Bolognese	»	—	40	—	—	—	40
	Brescia	Brescia	Borgosatollo	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Trenzano	»	—	117	—	117	—	—
	»	»	Calvisano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Brescia	»	2	50	11	38	—	23
	»	»	Castelmella	»	—	46	—	46	—	—
	»	»	Longhena	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Roncadelle	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Torbole Casag.	»	—	63	—	54	—	9
	»	»	Gussago	»	2	60	7	40	—	27
	»	»	Paderno F.	»	—	6	—	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Bedizzole	bovina	1	16	5	—	—	21
	»	»	Ghedi	»	4	12	8	—	—	20
	»	»	Serle	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Sulzano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Dello	»	3	20	27	—	—	47
	»	»	Bagnolo M.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Virle Tre Ponti	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Quinzanello	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Lograto	»	—	113	—	113	—	—
	»	»	Camezzano	»	4	21	35	21	—	35
	»	»	Sale Maras.	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Brandico	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ospitaletto	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Berlingo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Poncarale	»	1	—	4	—	—	4
	»	Breno	Terzano	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Gorzone	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Darfo	»	4	29	18	10	—	37
	»	Chiari	Castrezzato	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Rovato	»	3	7	14	7	—	14
	»	»	Chiari	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Pompiano	»	—	10	—	—	10	—
	»	»	Orzinuovi	»	—	83	—	36	2	45
	»	»	Pontoglio	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Passirano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Padernello	»	4	10	7	3	—	14
	»	»	Erbusco	»	1	16	4	—	—	20
	»	»	Adra	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Calino	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cazzago S. M.	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Barco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Villachiara	»	2	9	12	—	—	21
	»	»	Urago d'Oglia	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Acqualunga	»	3	—	84	—	—	84
	»	Salò	Gavardo	»	1	41	6	32	—	13
	»	»	Nuvolento	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Salò	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Sabbio Chiese	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Campoverde	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Paitone	»	1	1	15	—	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Villanuova	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Puegnago	»	1	5	2	—	—	7
	»	Verolanuova	Pralboino	»	—	101	23	14	—	110
	»	»	Verolavecchia. . . .	»	1	69	60	38	—	97
	»	»	Verolanuova	»	1	35	21	35	—	21
	»	»	Gottolengo	»	4	103	47	—	—	150
	»	»	Faverzano	»	2	5	7	—	—	12
	»	»	Quinzano di Sotto .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Bassano Bresc. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	Caserta	Nola	Marigliano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Nola	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Palma Campania .	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	San Gennaro . . .	»	1	—	3	—	—	3
	Como	Como	Colico	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Domaso	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Locate Varesino . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Trevano	»	—	8	—	—	—	8
	»	Lecco	Ballabio Inf.	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Castello su Lecco . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Asso	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Nava.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Oggiono	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Pescate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Proserpio.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Introbio	»	1	—	5	—	—	5
	»	Varese	Morazzone	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bruizio.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Montegrino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Varese	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Velate	»	—	4	—	4	—	—
	Cremona	Crema	Agnadello	»	1	35	3	24	—	14
	»	»	Bagnolo C.	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Campagnola C. . . .	»	1	86	8	—	—	94
	»	»	Credera	»	—	103	—	—	—	103
	»	»	Cremosano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Fiesco	»	1	231	2	—	—	233
	»	»	Modignano	»	—	315	—	185	—	130
	»	»	Offanengo	»	—	124	—	54	—	70
	»	»	Ripalta Arpina . .	»	1	18	22	18	—	22
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	—	22	—	—	—	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Rivalta d'Adda . . .	bovina	—	74	—	—	—	47
	»	»	Romanengo	»	4	284	42	—	—	326
	»	»	Rubbiano	»	1	113	6	53	—	66
	»	»	Saldirola	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	San Bernardino. . .	»	—	147	—	51	—	96
	»	»	Santa Maria della C.	»	4	126	56	—	—	182
	»	»	Sergnano	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Soncino	»	6	254	124	9	—	369
	»	»	Spino d'Adda. . . .	»	2	158	57	—	—	215
	»	»	Vidolasco	»	2	—	79	—	—	79
	»	»	Zappello	»	1	123	25	—	—	148
	»	Casalmaggiore	S. Martino del Lago.	»	—	134	—	103	—	31
	»	»	Torricella del Pizzo	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Vho	»	1	40	4	7	—	37
	»	Cremona	Azzanello.	»	7	16	54	—	—	70
	»	»	Barzaniga	»	1	104	20	80	—	44
	»	»	Bordolano	»	1	—	64	—	—	64
	»	»	Cà d'Andrea	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Cà de' Stefani . . .	»	—	12	—	6	—	6
	»	»	Cappella Cantone .	»	2	99	18	—	1	116
	»	»	Carpaneta con Dosimo	»	—	132	—	52	—	80
	»	»	Casalmorano	»	2	42	50	—	—	92
	»	»	Castelverde	»	—	254	—	—	—	254
	»	»	Castelvisconti . . .	»	2	81	51	—	—	132
	»	»	Cella Dati	»	—	125	—	110	—	15
	»	»	Cingia de Botti. . .	»	1	4	56	4	—	56
	»	»	Corte de' Cortesi . .	»	1	397	40	60	2	375
	»	»	Corte de' Frati . . .	»	1	233	27	30	—	230
	»	»	Cremona	»	1	8	9	—	1	16
	»	»	Duemiglia	»	1	259	2	362	—	169
	»	»	Formigara	»	—	83	—	83	—	—
	»	»	Gombito	»	10	54	144	54	—	144
	»	»	Ossolaro	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pescarolo.	»	2	66	15	—	—	81
	»	»	Pessina Crem. . . .	»	—	293	—	40	—	253
	»	»	Pieve San Giacomo .	»	1	371	15	80	—	306
	»	»	San Bassano	»	6	117	79	—	—	196
	»	»	San Martino	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Sospiro	»	—	195	—	195	—	—
	»	»	Spinadesco	»	—	125	—	—	—	125

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Torre Picenardi. . .	bovina	—	129	—	97	—	32
	»	»	Tredossi	»	12	219	162	—	—	381
	»	»	Volongo	»	—	10	—	—	—	10
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	2	—	32	15	—	17
	Cuneo	Alba	Diano d'Alba. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Barbaresco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	La Morra	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castiglion F. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Priocca.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Govone	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cuneo	Fossano	»	—	53	—	—	—	53
	»	Mondovì	Cherasco	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Murazzano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Benevagienna. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Saluzzo	Murello	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Savigliano	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	Marena	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Cervere	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Marene	»	—	6	—	—	—	6
	Ferrara	Cento	Pieve Cento	»	1	—	6	—	—	6
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Casellina e Torri . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Firenze	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Prato	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sesto Fiorentino . .	»	1	1	1	1	1	—
	Forlì	Forlì	Forlì.	»	—	10	—	—	—	10
	Genova	Genova	Davagna	»	5	—	8	—	—	8
	»	»	Genova	»	5	4	28	—	32	—
	»	»	Rivarolo Ligure. . .	»	3	2	8	—	8	2
	Livorno	Portoferraio	Portoferraio	»	1	3	—	—	—	3
	Mantova	Asola	Asola	»	—	13	—	13	—	—
	»	Bozzolo	Acquanegra	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Martino Arg. .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Rivarolo Mant. . .	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Gazzuolo	»	—	58	—	30	—	28
	»	Canneto sull'O.	Canneto sull'Oglio .	»	—	24	—	—	—	24
	»	Castiglione St.	Solferino	»	—	19	—	10	—	9
	»	»	Cavriana	»	—	3	—	—	—	3
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	San Benedetto Po. .	»	1	15	30	—	—	45

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Mantova	Curtatone	bovina	—	16	—	—	—	16
	»	»	Borgoforte	»	—	12	—	—	—	12
	»	Ostiglia	Serravallo Po. . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sustinente	»	—	35	—	20	—	15
	»	Viadana	Pomponesco	»	—	13	—	13	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	3	14	9	—	—	23
	»	»	Albairate	»	1	112	23	115	—	20
	»	»	Orluno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bareggio	»	1	8	3	—	—	11
	»	»	Besate	»	2	18	94	—	—	112
	»	»	Boffalora C.	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Casarile	»	—	67	—	67	—	—
	»	»	Casorezzo	»	1	4	2	4	—	2
	»	»	Cassinetta	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cisliano	»	1	—	38	—	—	38
	»	»	Lacchiarella	»	—	61	—	—	—	61
	»	»	Marcallo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ozzero	»	3	78	102	—	1	179
	»	»	Zibido S. Giac . . .	»	—	22	—	22	—	—
	»	Gallarate	Canegrate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casorate Semp. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Comaredo	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Femo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cainate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lonate Poz.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Marnate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mornago	»	—	60	—	45	—	15
	»	»	Saraliago.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Samarate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sumirago	»	1	—	3	—	—	3
	»	Lodi	Abbadia	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Boffalora	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Brembio	»	—	58	—	58	—	—
	»	»	Cantonale.	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Casaletto	»	—	83	—	83	—	—
	»	»	Casalpusterlengo . .	»	3	—	52	—	—	52
	»	»	Caselle Landi . . .	»	3	14	29	14	—	29
	»	»	Caselle Luv.	»	1	5	2	—	—	7
	»	»	Castelnuovo Pett. .	»	1	21	9	21	—	9
	»	»	Castiglione A. . . .	»	—	22	—	11	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restanoammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Lodi	Cavacurta	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cavenago	»	2	20	96	20	—	96
	»	»	Cazzimani	»	1	32	30	32	—	30
	»	»	Codogno	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Comazzo	»	1	—	110	—	—	110
	»	»	Cornegliano	»	1	10	58	10	—	58
	»	»	Corno Giov.	»	1	3	15	3	—	15
	»	»	Corte Palasio	»	—	25	—	20	—	5
	»	»	Crespiatica	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Dresano	»	1	47	70	—	—	117
	»	»	Fombio	»	2	18	13	—	—	31
	»	»	Livraga	»	2	120	54	20	—	154
	»	»	Lodi	»	4	170	33	142	—	61
	»	»	Maleo	»	5	—	94	—	—	94
	»	»	Marudo	»	—	85	—	50	—	35
	»	»	Mossalengo	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Merlino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montanaso	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Mulazzano	»	1	25	72	25	—	72
	»	»	Ospedaletto	»	1	65	21	—	—	86
	»	»	Paulio	»	—	20	25	20	1	24
	»	»	Pieve Fissiraga	»	—	43	—	43	—	—
	»	»	Sant'Angelo L.	»	2	20	23	20	—	23
	»	»	San Colombano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Martino	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	San Zenone	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Somaglia	»	3	100	18	50	—	68
	»	»	Terranova	»	1	70	30	—	—	100
	»	»	Villanova	»	1	—	59	—	—	59
	»	»	Villavesco	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Vittadone	»	1	20	1	—	—	21
	»	»	Zelobuompersico	»	—	7	—	7	—	—
	»	Milano	Astago	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Basiglio	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Bellinzago	»	1	21	14	21	—	14
	»	»	Busnago	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rustero	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Carpiano	»	3	—	150	—	—	150
	»	»	Cassina P.	»	3	16	9	—	—	25
	»	»	Cernusco	»	1	26	31	29	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Cervo L.	bovina	—	26	—	—	—	26
	»	»	Chiaravalle	»	—	38	8	—	—	46
	»	»	Corsico	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Gorgonzola	»	5	—	112	—	—	112
	»	»	Lambrate	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Liscate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Locate	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Mediglia	»	2	181	138	140	—	179
	»	»	Melegnano	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Melzo	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Mezzate	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Milano	»	1	70	29	7	24	68
	»	»	Pieve E.	»	—	127	—	100	—	27
	»	»	Pioltello	»	—	13	65	—	—	78
	»	»	Pozzuolo	»	3	—	23	—	—	23
	»	»	San Giuliano	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Segrate	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Trezzo	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Truccazzano	»	—	59	10	—	—	69
	»	»	Vigentino	»	2	39	29	18	2	48
	»	»	Vignate	»	1	21	40	21	—	40
	»	Monza	Briosco	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Burago	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Carugate	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Desio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lissone	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Macherio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Monza	»	—	1	2	1	2	—
	»	»	Sesto S. Giovanni	»	1		2	—	—	2
	»	»	Sovico	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Velate	»	—	9	3	—	—	12
	Modena	Modena	Campogalliano	»	—	33	—	26	1	6
	»	»	Carpi	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Castelnuovo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Cesario	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Soliera	»	—	1	—	1	—	—
	Novara	Domodossola	Crodo	»	1	—	1	—	—	1
	»	Novara	Borgolavezzaro	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Casaleggio	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Carisio	»	—	22	—	22	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Pratosesia	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	»	Sannazzaro Sesio	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	San Pietro M.	»	1	30	70	30	—	70
	»	»	Villata	»	1	—	53	—	—	53
	»	»	Vinzaglio	»	—	66	—	—	—	66
	»	Pallanza	Casale Corte Cerro	»	—	6	—	—	—	6
	»	Vercelli	Albano Vercellese	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Alice Castello	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Asigliano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Casanova Elvo	»	4	—	100	50	—	50
	»	»	Caresanablot	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Crova	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Lignana	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Oldenico	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Olcenengo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Ronsecco	»	2	20	29	34	—	15
	»	»	Trino	»	2	62	61	62	—	61
	»	»	Vercelli	»	1	120	16	114	—	22
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Id.	suina	—	—	36	6	—	30
	Lucca	Lucca	Lucca	bovina	—	14	—	2	—	12
	»	»	Preseglie	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pietrasanta	»	—	2	1	—	—	3
	Napoli	Napoli	Napoli	»	2	5	5	4	—	6
	Padova	Cittadella	Gauzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Martino di Lupari	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Tombolo	»	—	9	—	8	—	1
	Parma	Borgo San D.	Borgo San Donnino	»	—	4	42	—	—	46
	»	»	Fontanellato	»	2	35	12	6	1	40
	»	»	San Secondo	»	—	16	—	3	—	13
	»	»	Sissa	»	—	20	—	20	—	—
	»	Parma	Colorno	»	1	40	3	—	—	43
	»	»	Cortile S. M.	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Golese	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Mezzoni	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Lazzaro	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Torrile	»	—	41	—	—	—	41
	Pavia	Pavia	Bascapè	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Carpignago	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Ceranova	»	—	122	—	—	—	122

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Chignolo Po	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Costa Nobili	»	—	62	—	62	—	—
	»	»	Cura Carpignano	»	1	—	32	—	—	32
	»	»	Gussago	»	—	2	5	—	—	7
	»	»	Landriano	»	1	20	84	—	—	104
	»	»	Magherno	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Miradolo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sant'Alessio	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Sannazzaro	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Santa Cristina	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Siziano	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Torre Vecchia	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Valle Salimbene	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Vidigulfo	»	1	48	112	—	—	160
	»	»	Vistarino	»	—	58	—	—	—	58
	»	»	Zeccone	»	—	5	—	5	—	—
	»	Voghera	Bottarone	»	1	11	—	5	—	6
	»	»	Branduzzo	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Bressana	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Casatismo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cervesina	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lungavilla	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mezzanino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rivanazzano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Stradella	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Voghera	»	1	11	23	—	—	34
	»	Mortara	Breme	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Cerretto	»	—	41	—	14	—	27
	»	»	Castellaro	»	—	79	—	70	—	9
	»	»	Dorno	»	—	156	—	75	—	81
	»	»	Frascarolo	»	—	226	—	45	—	181
	»	»	Gambarana	»	—	60	—	18	—	42
	»	»	Gambolò	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Garlasco	»	—	171	—	21	—	150
	»	»	Medo	»	—	272	—	127	—	145
	»	»	Mortara	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Ottobiano	»	2	48	51	—	—	99
	»	»	Pieve del Cairo	»	2	6	46	—	—	52
	»	»	San Giorgio	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Semiana	»	1	9	24	—	—	33

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Suardi	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Tromello	»	1	138	602	138	—	102
	»	»	Valeggio	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vigevano	»	2	323	45	—	—	368
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Carpaneto	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castellarquato	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cortemaggiore	»	2	7	28	—	—	35
	»	»	Fiorenzuola	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Pietro in Cerro	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Villanova sull'Arda	»	—	12	—	12	—	—
	»	Piacenza	Caorso	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Castelsangiovanni	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Monticelli	»	1	4	25	—	—	29
	»	»	Mortizza	»	1	9	73	9	—	73
	»	»	Nibbiano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Podenzano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pontenna	»	—	2	14	—	—	16
	»	»	San Giorgio P.	»	1	25	12	—	—	37
	Pisa	Pisa	Collesalvotti	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Santaluce	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cascina	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pisa	»	—	10	—	—	—	10
	Porto Mauriz.	Porto Maurizio	Mendatica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pornassio	ovina	—	150	—	—	—	150
	»	»	Id.	caprina	—	5	—	—	—	5
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cariago	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Casogrande	»	2	—	30	—	—	30
	»	»	Reggio	»	2	12	15	11	1	15
	»	Guastalla	Boretto	»	—	18	—	18	—	—
	Rovigo	Massa Sup.	Melara	»	—	16	22	—	—	38
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Montecorvino	»	1	1	—	1	—	—
	Sondrio	Sondrio	Cosio	»	—	23	—	16	—	7
	»	»	Talamona	»	5	55	12	27	—	40
	»	»	Ardenno	»	—	20	—	4	1	15
	»	»	Novate Mezzole	»	1	22	2	6	—	18
	»	»	Teglio	»	—	37	—	20	—	17
	»	»	Chiena	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mazzo	»	6	—	25	—	—	25

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Torino	bovina	1	6	31	3	1	33
	»	»	Carignano	»	2	11	21	—	—	32
	»	»	Favria	»	—	50	—	20	—	30
	»	»	Ciriè	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Venaria Reale . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Grugliasco	»	2	16	4	7	—	13
	»	»	Caselle	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Bruent	»	—	13	—	10	—	3
	»	»	Candiolo	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Brozolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Riva di Chieri . . .	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Nole	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Vinovo.	»	1	13	15	13	—	15
	»	»	Chieri	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Poirino.	»	—	25	—	—	1	24
	»	»	Rivarolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castiglione T. . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Carmagnola	»	1	—	14	4	—	10
	»	Ivrea	Valperga.	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Castellamonte . . .	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Agliè	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Albiano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Pinerolo	Pinerolo	»	—	23	—	23	—	—
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano. . . .	»	4	—	17	—	—	17
	»	»	Id	caprina	1	—	1	1	—	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Montegrana	bovina	—	—	4	1	3	—
	Vicenza	Marostica	Schiavon	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Brettanvido.	»	1	—	27	—	—	27
	»	Schio	Malo.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Schio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Piovere	»	—	6	—	6	—	—
	»	Vicenza	Monticello	»	1	27	20	—	—	47
					—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Valuolo ovino	*Verona*	Cologna Ven.	Roveredo di Guà . .	bovina	—	1	—	1	—	—
Valuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Cavriglia	canina	—	2	—	—	—	2
	Bari	Bari	Modugno	equina	—	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile . . .	canina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castelmaggiore . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Licodia Eubea . . .	»	—	—	1	—	—	1
	»	Nicosia	Nicosia	»	—	—	18	—	9	9
	Cosenza	Cosenza	San Marco	»	—	—	2	—	2	—
	Firenze	Rocca San C.	Bagno di Romagna .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	8	—	—	—	8
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	—	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Recalmuto	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Grotte	»	—	—	1	—	1	—
					—	16	27	—	17	26
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Bisceglie	equina	2	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Manfredonia	»	—	26	—	—	—	26
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Porto Mauriz.	San Remo	Bordighera	»	—	—	2	—	—	2
	Pavia	Pavia	Pavia	»	—	1	—	—	—	1
	Teramo	Teramo	Castellammare Adr. .	»	—	1	—	—	1	—
	Vicenza	Vicenza	Monticello	»	—	1	—	—	1	—
	Novara	Vercelli	Pertengo	»	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Castellammare	S. Giuseppe Ves. . .	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Boscoreale	»	—	1	—	—	1	—
	Udine	Udine	Tolmenone	»	—	—	1	—	—	1
	Lecce	Lecce	Sogliano Cavour . .	»	—	—	1	—	1	—
					2	52	4	—	7	49

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Castel di Sani . . .	ovina	—	50	—	5	—	45
	»	»	Goriano Sicali . . .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Barisciano	»	—	216	—	—	—	216
	»	»	Collepietro	»	—	9	9	—	—	18
	»	»	Navelli	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Roio Piano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Luceli.	»	—	113	—	—	—	113
	»	»	Calascio	»	7	56	—	56	—	—
	»	»	Camarda	»	—	—	10	—	4	6
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	6	—	—	—	6
	Campobasso	Isernia	Capracotta	»	—	15	—	—	—	15
	Catania	Nicosia	Nicosia.	»	—	50	—	—	—	50
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Cerignola	»	—	133	—	—	—	133
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	—	619	—	—	—	619
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	—	250	—	—	—	250
	Potenza	Matera	Matera.	»	—	1310	—	—	—	1310
	»	»	Miglionico	»	—	10	—	—	—	10
	Roma	Roma	Rignano	»	—	10	—	—	—	10
	»	Civitavecchia	Tolfa.	»	—	—	275	—	—	275
	»	Velletri	Segni	»	—	—	4	—	—	4
	Lecce	Brindisi	San Pancrazio Sal. .	»	—	—	230	—	—	230
					7	**3067**	**528**	**61**	**4**	**3530**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Osimo	—	5	—	10	—	10	—
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	—	—	31	—	10	21
	»	Arezzo	Cortona	—	—	—	4	—	4	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Carassai	—	—	—	4	1	3	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	1	5	—	3	3
	»	»	Crespellano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Galliera	—	1	—	25	—	15	10
	»	»	San Pietro in Casale	—	1	1	1	—	2	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Agata Bolognese .	—	1	—	2	—	2	—
	Caserta	Formia	Sant'Apollinare . . .	—	—	2	2	—	—	4
	»	Sora	Alvito	—	—	3	5	—	5	3
	»	»	Atina	—	—	20	30	—	40	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caserta*	Sora	Cassino	—	—	—	7	—	2	5
	»	»	San Donato Valcom.	—	—	—	37	—	30	7
	»	»	Settefrati	—	—	7	5	—	2	10
	»	»	Sora	—	—	—	4	—	4	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	1	1	1	1	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Satriano	—	2	—	4	—	3	1
	»	»	San Vito sul Jonio	—	2	—	1	—	1	—
	»	Cotrone	Patrizzi	—	1	1	5	—	3	3
	Foggia	Foggia	Vieste	—	—	27	—	—	—	27
	»	San Severo	San Nicandro	—	—	20	—	—	6	14
	Messina	Castroreale	Montalbano	—	4	—	6	—	3	3
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	—	4	—	4	—	—
	»	Modena	Sassuolo	—	—	81	—	—	10	61
	Palermo	Palermo	Manneo	—	—	—	2	—	—	2
	Perugia	Rieti	Poggio Fidoni	—	2	7	—	—	—	7
	»	Terni	Calvi	—	4	—	6	—	3	3
	Porto Maur.	Porto Maurizio	Canio	—	1	—	1	—	1	—
	»	San Remo	Badalucco	—	3	—	8	—	—	8
	»	»	San Remo	—	3	—	14	—	7	7
	»	»	Boiardo	—	—	2	—	—	2	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	4	—	—	4	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Casalgrande	—	—	2	11	—	2	11
	Salerno	Compagno	Eboli	—	—	—	5	—	—	5
	Roma	Siena	Castelnuovo	—	—	49	—	—	—	49
	»	Montepulciano	Torrita	—	—	6	—	—	—	6
	Novara	Vercelli	Livorno Piemontese	—	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo S. Donn.	Noceto	—	—	3	55	—	—	55
	Torino	Pinerolo	Cercenasco	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Villafranca P.	—	—	19	—	—	12	7
					32	**269**	**298**	**6**	**191**	**352**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Gravina	ovina	1	15	—	—	—	15
	Lecce	Taranto	Lizzano	»	1	—	20	—	—	20
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	80	—	—	—	80
	Roma	Roma	Roma	»	—	600	—	—	—	600
	»	Viterbo	Valentano	»	—	97	—	—	—	97
					3	**792**	**20**	—	—	**812**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 gennaio al 2 febbraio 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	**bovina**	11	—	18	2	16	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		11	—	**18**	**2**	**16**	—
Carbonchio sintomatico	**bovina**	12	—	63	56	6	1
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		12	—	**63**	**56**	**6**	**1**
Afta epizootica	**bovina**	—	16746	5378	6361	93	14521
	ovina	—	155	1	1	—	155
	suina	—	—	36	6	—	30
	—	—	**16901**	**5415**	**6368**	**93**	**14506**
Morva e farcino	**equina**	**2**	**52**	**4**	—	**7**	**49**
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	bovina	—	**1**	—	**1**	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	**bovina**	—	1	—	—	—	**1**
	canina	—	7	25	—	—	15
	suina	—	8	—	—	—	8
	equina	—	—	2	—	—	**2**
		—	**16**	**27**	—	**17**	**26**
Rogna	ovina	7	3067	524	61	4	3526
	equina	1	—	4	—	—	**4**
		8	**3067**	**528**	**61**	**4**	**3530**
Malattie infettive dei suini	**suina**	**32**	**269**	**293**	**6**	**191**	**852**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	**792**	**20**	—	—	**812**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 907,976 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 435, al nome di Mele Giuseppe e *Luigi* di Tommaso, minorenni, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Gallipoli (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mele Giuseppe e *Fortunato-Luigi* di Tommaso, minorenni, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Gallipoli (Lecce), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,130,329 di L. 150 (corrispondente a quella 3.75 0[0, n. 291,227 di L. 112.50) al nome di *Borgo Favero* Vittorio fu Pietro, domiciliato in Santa Maria della Versa (Pavia), con ipoteca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Favero* Vittorio fu Pietro, ecc., (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 384,033 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,272,624 del già consolidato 5 0[0) per

L. 15, al nome di *Ballerini* Maddalena di Antonio, minore, domiciliata in Roma e vincolata per l'usufrutto a favore di *Ballerini* Antonio fu Andrea, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ballarini* Maddalena (come sopra) e per l'usufrutto a favore di *Ballarini* Antonio (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 139,529 di L. 86.25 (corrispondente a quella consolidato 5 0[0 n. 731,250), di L. 115, al nome di *de Sando* Maria Giuseppa di Giulio Cesare, moglie di *Setari* Andrea, domiciliata in Napoli, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Santo* Maria Giuseppa di Giulio Cesare, moglie di *Setaro* Andrea, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, cioè: n. 1,103,129 consolidato 5 0[0, d'inscrizione sui registri della Direzione generale (ora n. 275,619, consolidato 3.75 0[0), per L. 1385, al nome di Torres *Ernesto-David, Vittorio-Augusto* e Giulia fu Giacomo, moglie quest'ultima di Francolino Epaminonda, domiciliati i primi due a Pisa e la terza a Torino, tutti eredi indivisi di Torres Abramo fu Giacomo, e n. 202,920 del consolidato 3.75 0[0, per L. 262.50, al nome di Torres Augusto-Vittorio, David-Ernesto e Giulia del fu Giacomo, moglie quest'ultima, ecc. (come la precedente), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Torres *Leone-Augusto, David-Ernesto* e Giulia del fu Giacomo, moglie quest'ultima, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 128,095 di L. 37.50 (corrispondente a quella n. 687,187 del cons. 5 0[0) per L. 50 al nome di Rossi *Alfredo* di Quintiliano, domiciliato in Chiusa Sclafani, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Giulio-Cesare* di Quintiliano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Ottorino Rho fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 137 ordinale, n. 595 di protocollo e n. 4,060 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo, in data 15 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 135 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ottorino Rho i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Amaturo Enrico di Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4685 ordinale, n. 2445 di protocollo e n. 21,247 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 2 maggio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 125, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Amaturo Enrico od Errico di Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Capotosti Luigi fu Filippo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3103 ordinale, n. 47,323 di protocollo e n. 887,823 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data aprile 1897, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio dell'annualità di L. 2.41 n. 20,409, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1872.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto dichiarante il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 20,763 della rendita di L. 500, intestato a Saporiti Gaetano fu Emanuele, domiciliato in Firenze, a tergo del quale certificato esistevano dichiarazione di cessione fatta dal titolare li 29 agosto 1874, a favore di Battista Malatesta, e dichiarazione di retrocessione fatta da questo li 12 marzo 1886 a favore degli aventi diritto all'eredità del titolare medesimo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il suddetto certificato del consolidato 5 0[0, portante a tergo le dichiarazioni di cessione e di retrocessione suaccennate, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 17 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 febbraio, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 24 83	101 37 83	102.75 53
3 1/2 % *netto*.	102.11 48	100 36 48	101 65 35
3 % *lordo*....	69 75 —	68.55 —	68 83 51

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 17 febbraio 1908

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Arigò dichiara che nel permettere agli impiegati del Ministero della guerra il cambio con quelli di altre amministrazioni si ha presente non solo l'interesse degli impiegati, che chiedono il cambio, ma anche e soprattutto quelli generali della amministrazione.

ARIGÒ, accennando al trasferimento progettato di un vecchio archivista di prima classe dal Ministero della guerra alla Corte dei conti in cambio di un giovane funzionario della stessa classe, esorta il Ministero a considerare il pregiudizio, che ne deriverebbe agli altri impiegati della stessa classe, i quali vedrebbero in tal modo ritardata la loro carriera.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Arigò, che interroga circa l'urgenza di destinare alla stazione di Messina nuovo materiale mobile e di fornire la stazione medesima di nuovi binari.

Assicura che l'Amministrazione, preoccupata dei bisogni del commercio di Messina, adotterà, non appena possibile, i provvedimenti già studiati per sopperire alla scarsità del materiale mobile, alla costruzione della stazione merci ed all'impianto di nuovi binari.

ARIGÒ prende atto della promessa del ministro, segnalando la importanza del traffico della stazione di Messina, le sue attuali deficienze, ed insistendo sulla necessità ed urgenza di adeguati provvedimenti.

LACAVA, ministro delle finanze, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Bolognese, Salandra e Chimienti, Pansini, Jatta, Malcangi, De Bellis, Luciani, De Viti De Marco, Cipriani Marinelli, Pantano, De Felice Giuffrida, Calissano e Majorana Giuseppe, sulla opportunità di elevare l'abbuono di tassa per la distillazione dei vini e di prorogarne il termine, in modo da renderlo efficace a temperare la crisi di sopraproduzione dei vini.

Dichiara che il Governo si è preoccupato della grave questione della sopraproduzione dei vini, richiedendo in proposito le opportune notizie agli uffici competenti.

Circa la domanda dell'aumento dell'abbuono, dichiara di non potere accoglierla, sia per riguardo ai produttori di alcool, sia per la necessità d'impedire che alla pletora dei vini si sostituisca quella degli spiriti, sia per non arrecare soverchia perdita all'erario.

Riconosce però che sia opportuno prorogare il termine dell'abbuono dal 31 marzo al 30 giugno, ed assicura che tale proroga sarà conceduta.

Quanto alle agevolazioni nelle tariffe dei trasporti ferroviari per la esportazione dei vini, osserva che ne furono già accordate di notevoli. Tuttavia il Governo studierà con la maggiore benevolenza tanto questa parte del problema, quanto la possibilità di ridurre anche i noli pei trasporti marittimi.

Così pure cercherà di venire in aiuto dei produttori con maggiori agevolazioni di credito, pur non nascondendosi le difficoltà inerenti alla questione.

Non potrebbe addivenire alla riduzione del dazio consumo sul vino, essendo questa questione connessa con gravi problemi interessanti l'Erario dello Stato e le finanze degli enti locali.

Non potrebbe nemmeno consentire l'alcoolizzazione dei vini deboli, essendo questa vietata dall'ultima legge sull'adulterazione dei vini.

Infine esclude la possibilità di concedere un maggiore abbuono per la distillazione di cognac, che già fruisce di facilitazioni speciali.

Confida che gli onorevoli interroganti, il Parlamento ed il paese si convinceranno come il Governo abbia vivamente a cuore gli interessi di un ramo così importante dalla produzione nazionale (Approvazioni).

BOLOGNESE non ritiene sufficiente la proroga dell'abbuono se non la si protragga almeno alla fine di agosto, e se in pari tempo l'abbuono non sia elevato del 40 al 60 per cento. Solo in tal modo potrebbe fronteggiarsi la gravissima crisi, agevolando la costituzione delle cooperative di produttori ed emancipando questi dal monopolio delle grandi distillerie.

SALANDRA, si compiace che il Governo abbia riconosciuto la gravità del problema. Prende atto della promessa proroga dell'abbuono. Prega il ministro di considerare se non sia opportuna una ulteriore proroga, almeno due mesi al di là del termine ora annunciato, e se sia possibile elevare, come già fu fatto in altra occasione, l'abbuono al 50 per cento. In tal modo certamente non si risolverà, ma almeno si attenuerà la gravissima crisi.

Sulla questione del credito lamenta che ancora non siano state messe in grado di funzionare le casse provinciali agrarie. Osserva che, se il Governo crede che ciò dipenda dall'insufficienza della legge e del regolamento ha il dovere di non indugiarne più oltre la riforma.

JATTA, si associa alle considerazioni dei precedenti oratori, invocando più larghi e più adeguati provvedimenti, i quali varrebbero soprattutto a sottrarre il mercato degli alcool al monopolio dei pochi grandi distillatori, e a sostituire l'alcool di vino a quello dei cereali, con grandissimo vantaggio non solo della economia, ma anche della igiene pubblica, e della stessa finanza dello Stato.

Invoca infine la più rigorosa applicazione della legge sulle adulterazioni dei vini, per impedire l'annacquamento dei vini meridionali sui mercati di consumo.

MALCANGI, prende atto delle promesse del ministro, insistendo per l'aumento dell'abbuono al 50 per cento e pel prolungamento della proroga fino alla nuova vendemmia. Insiste pure sulla necessità di larghe agevolezze nei trasporti, che, in conformità di promesse fatte da tempo, dovrebbero compensare i danni arrecati dal trattato di commercio con la Svizzera.

LUCIANI, si compiace dei buoni propositi manifestati dal ministro. È però dolente ch'egli siasi dichiarato contrario all'aumento dell'abbuono; tanto più che la legge sugli alcools ha espressamente conceduto al Governo la facoltà di decretare siffatto aumento (Bene).

DE VITI-DE MARCO, si associa agli onorevoli preopinanti nello invocare una proroga maggiore dell'abbuono.

Riconosce col ministro che non sia il caso di aumentare la misura dell'abbuono, dato l'ordinamento monopolistico dell'industria degli alcools.

Crede che un efficace rimedio sarebbe il concedere l'alcoolizzazione in franchigia dei vini deboli, e l'aumentare l'abbuono dell'acquavite destinata a diventare cognac.

Insiste sulla necessità di una generale revisione della legge sulla distillazione degli alcools.

Esorta infine a sconsigliare gli agenti da inopportuni rigori nell'applicazione delle norme vigenti.

CIPRIANI-MARINELLI, ringrazia il ministro, invocando egli pure una ulteriore proroga.

PANTANO, rende omaggio alle buone intenzioni del ministro delle finanze. Crede però che il Governo non abbia completa la visione della gravità della presente crisi, la quale sorpassa di gran lunga tutte le antecedenti, e potrebbe determinare serie agitazioni.

Bisogna provvedere non solo ai vini, che andranno a guastarsi coi primi calori, ma a tutti i vini deboli, che, tenendo bassi i prezzi, determineranno la permanenza della crisi.

Al disopra delle ragioni della finanza, bisogna considerare le supreme ragioni della economia nazionale. All'uopo esorta il Governo a valersi delle sue facoltà, elevando la misura dell'abbuono e prorogandolo fino alla prossima vendemmia poichè una semplice proroga alla fine di giugno sarebbe assolutamente vana.

Non è favorevole alla alcoolizzazione dei vini in franchigia, che giudica pericolosa. Vuole, invece, applicato alle distillerie il regime doganale dei cognac. Invoca anche le promesse agevolazioni nei trasporti per la esportazione.

Termina affermando che la questione è superiore alle ragioni ed ai partiti, perchè è questione eminentemente nazionale (Bene).

DE FELICE-GIUFFRIDA si associa ai precedenti oratori, insistendo sulla necessità di mantenere l'abbuono per tutto l'anno in corso, dimostrando come alla finanza non ne verrà alcun danno.

Afferma pure esser necessario ridurre il dazio di consumo sul vino.

CALISSANO dichiara che le regioni vinicole del settentrione, pur non avendo nè vini deboli nè vini scadenti, si uniscono alle regioni meridionali nello invocare dal Governo adeguati provvedimenti, avendo esse pure interesse ad impedire il rinvilimento dei prezzi.

Raccomanda che si provveda ad un esatto accertamento statistico della produzione vinicola.

Esorta il Governo ad incoraggiare largamente le vere cooperative dei piccoli produttori.

Ritiene necessario che la proroga dell'abbuono sia protratta ad agosto od a settembre.

Avverte infine che la sopraproduzione dipende dall'eccessiva estensione della viticoltura, mentre terre, ora coltivate a vigne, potrebbero utilmente essere trasformate ad altra coltura.

Termina constatando il grande interesse che Governo e Parlamento portano a questi problemi, veramente vitali per il nostro paese (Bene).

MAJORANA GIUSEPPE vorrebbe la proroga dell'abbuono concessa almeno fino al 30 settembre, e la misura dell'abbuono stesso portato al 50. Insiste sulla necessità di maggiori agevolezze nei trasporti e nei noli, in vista della distillazione e della esportazione. Raccomanda vivamente al Governo la causa dei vinicultori italiani.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rilevando un'osservazione fatta da precedenti oratori, dichiara che l'aumento del dazio del vino nel trattato di commercio con la Svizzera si impose come una imprescindibile necessità; diversamente non si sarebbe stipulato il trattato, ed il nostro vino sarebbe stato assoggettato a dazi assolutamente proibitivi.

Ricorda che, in conformità delle promesse allora fatte, fu decretato un ribasso del 41 per cento sui trasporti dei vini alla frontiera.

Crede però doveroso avvertire che le tariffe stesse sono già presentemente così miti che ulteriori ribassi non potrebbero spiegare alcuna sensibile influenza sui prezzi.

Promette tuttavia che il Governo studierà che cosa sia possibile di fare per agevolare anche maggiormente l'esportazione dei nostri vini.

Termina dichiarando che il Governo è conscio della gravità della questione, e farà tutto il possibile per venire in aiuto della vinicultura italiana (Approvazioni).

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

CASANA, ministro della guerra, presenta un disegno di legge sulle « disposizioni per la leva sulla classe del 1888 » e dichiara inoltre di ritirare il disegno di legge per « modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, relative agli ufficiali in aspettativa, agli ufficiali ed al personale di truppa addetti alle scuole militari, agli ufficiali ed al personale di governo degli stabilimenti militari di pena ».

Svolgimento di interpellanze.

CAVAGNARI svolge una interpellanza ai ministri della guerra e della marina, nel senso d'invitare il Governo a studiare l'opportunità di combinare un'azione strategico-tattica in occasione delle annuali grandi manovre di terra e di mare, al fine di risolvere il quesito della tutela delle linee ferroviarie, sul litorale mediterraneo dell'Alta Italia, e vedere come, data l'eventualità della interruzione di alcuna delle indicate linee ferroviarie, potrebbe essere soccorso un corpo d'esercito con rinforzi di truppa dal centro e dal mezzogiorno d'Italia, qualora la sorte delle armi non ci arridesse nella valle del Po, specialmente nei dintorni di Stradella e di Piacenza.

Rileva l'assoluta necessità di una azione concorde e simultanea delle forze di terra e di mare, necessità che è tanto più evidente per il nostro paese, tenuto conto delle sue condizioni geografiche, e domanda se le attuali condizioni di fatto garantiscano, in caso di guerra, la pronta mobilitazione dell'esercito e la continuità delle comunicazioni fra il nord e il sud dell'Italia.

Sostiene, con l'autorità di competenti in fatto d'arte militare che le comunicazioni ferroviarie lungo il litorale mediterraneo sono soverchiamente esposte ai pericoli di un attacco dal mare; e che oggi, come nei tempi antichi, il primo urto in guerra terrestre dovrà avvenire nella valle del Po; ma una seconda linea di difesa si dove cercare nella linea degli Appennini.

Invita perciò il Governo a rassicurare il paese intorno a questo grave argomento, dappoichè le supreme esigenze della difesa nazionale si impongono a qualunque altra considerazione (Vive approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina, riconosce la grandissima importanza delle ferrovie litorali mediterranee e dichiara che la difesa di quelle linee è oggetto di continuo studio, e formerà argomento delle prossime manovre navali.

CASANA, ministro della guerra, si unisce alle dichiarazioni del ministro della marina, aggiungendo che i pericoli segnalati dall'on. Cavagnari non esistono; che le autorità militari escludono, anche nelle attuali condizioni di fatto, la minaccia di una impedita mobilitazione dell'esercito; onde non c'è ragione di temere per le sorti della difesa della patria (Bene — Bravo).

CAVAGNARI, si dichiara soddisfatto delle promesse del ministro della marina; non delle parole del ministro della guerra che contraddicono all'opinione e alle affermazioni di tutti i tecnici.

La seduta termina alle 17.40.

DIARIO ESTERO

Dopo le dichiarazioni fatte dal barone Aehrenthal e le spiegazioni date dai più importanti giornali viennesi, l'agitazione nei circoli politici, per i progetti ferroviari austriaci, accenna a calmarsi e si comincia a sperare che non diano luogo a serii conflitti fra le potenze interessate nelle questioni balcaniche.

La stampa inglese vede però nell'attuazione dei progetti ferroviari austriaci la fine delle riforme preparate dal concerto europeo; il *Daily Chronicle*, nel suo articolo di fondo di ieri l'altro, scriveva:

« Le nuove complicazioni sorte tra le potenze europee e la Turchia non fanno apparire favorevoli le prospettive dei lavori del concerto europeo in Macedonia. Il barone Aehrenthal annunciò recentemente come una cosa di poca importanza il progetto dell'Austria-Ungheria di congiungere le ferrovie bosniache con la rete ferroviaria turca e dichiarò che l'approvazione del Sultano era certa. Questa notizia ha scatenato una vera bufera. La stampa russa considera questo passo come una violazione degli accordi austro-russi. Da parte russa si parla di linee di concorrenza e si dice che il Sultano dovrà far le concessioni eguali a quelle fatte all'Austria. Non è cosa molto promettente per il successo delle riforme macedoni, e temiamo che il Sultano, di fronte alle gelosie dell'Austria-Ungheria e della Russia, farà la parte del terzo che gode ».

Il *Daily News* la pensa egualmente e dice: « Oggi si viene a sapere che le promettenti proposte di riforma annunciate da sir Edward Grey sono state ritirate. Non ne siamo sorpresi. In Austria il ministro degli esteri ha annunciato che ha venduto il mandato per la esecuzione delle riforme in cambio di una concessione ferroviaria. L'opera ulteriore del concerto europeo diventa quindi pressochè impossibile. La Russia, la Francia e l'Italia hanno bensì dichiarato che in massima non hanno nulla da obbiettare contro una ferrovia austriaca o magari germanica, ma ciò che non può essere tollerato è che questa ferrovia sia fatta a spese delle riforme ».

* * *

Il governo serbo si mostra favorevole alla costruzione di una ferrovia russa che congiunga il Danubio con l'Adriatico, come venne indicata dal *Temps*, quale corrispettivo della ferrovia austriaca. In proposito un dispaccio da Belgrado, 17, dice:

« I giornali pubblicano un comunicato del Governo circa la costruzione delle ferrovie nel Sangiaccato di Novi-Bazar.

Il comunicato ricorda che il Governo serbo già da tempo compilò un progetto per la costruzione di una ferrovia che mettesse in comunicazione il basso Danubio coll'Adriatico facendo capo a San Giovanni di Medua, donde partirà un tronco per Dulcigno o Antivari, nel Montenegro, progetto che fu sottoposto all'autorizzazione della Turchia, la quale ne rinviò l'approvazione a tempo ulteriore.

Il comunicato soggiunge che, avendo la Turchia concesso in massima l'autorizzazione al progetto dell'Austria-Ungheria per la costruzione di una ferrovia attraverso il Sangiaccato di Novi-Bazar, il Governo serbo spera che la Turchia non farà più opposizione al progetto della Serbia per congiungere mediante ferrovie il Danubio coll'Adriatico, tanto più che questo progetto ha esclusivamente carattere economico.

Il comunicato termina rilevando il notevole interesse che dal punto di vista economico e commerciale gli Stati Balcanici hanno alla costruzione della nuova linea Danubio-Adriatico, che metterebbe in comunicazione diretta la Rumania e la Serbia coll'Adriatico ».

* * *

Recenti notizie da Pietroburgo assicurano che la situazione al confine russo-turco nel Caucaso prende una piega minacciosa ed il conflitto fra la Russia e la Turchia si acuisce. Il Governo russo volse finora poca attenzione ai preparativi militari della Turchia e agli spostamenti di truppe alla frontiera, ma comincia a cambiare idea, e crede che la mobilitazione turca e l'accumulo di vettovaglie e di foraggi nei territori situati al confine russo sieno un grave indizio di un atteggiamento ostile: perciò ha deliberato che sieno tenute pronte tutte le ferrovie delle linee per il Caucaso. I preparativi dovevano essere terminati per ieri, perchè da oggi dovranno essere trasportate al confine turco le truppe russe.

Nel Caucaso si proclamerà, appena ci sarà sufficiente truppa, lo stato d'assedio per tenere in freno quelle popolazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il conte di Torino si recò, ieri, in automobile al quartiere del Maccao per ispezionare il 23° reggimento cavalleria Umberto I.

S. A. R. assistette ad alcune evoluzioni di squadrone; quindi visitò la caserma e alle ore 10.30, espressa la sua soddisfazione al colonnello e agli ufficiali superiori, lasciò il quartiere.

L'inchiesta per l'esercito. — La IV Sottocommissione, funzionante in Roma, ha visitato la scuola degli allievi carabinieri, si è recata alla scuola magistrale di ginnastica e di scherma ed ha interrogato il cap. Giorgi dei cavalleggeri Lodi (Terni), Baglioni, vice brig. dei RR. car. (Foligno), Zona, mar. (Assisi), nonchè i tenenti signori Cerboneschi e Ivele del 51°, Sacconi del distretto di Perugia, Ambrogi del 52° (Terni), Preti del distretto di Orvieto, Tomparelli, Calabresi e Anzidei del 59° (Civitavecchia).

*** La II Sottocommissione, a Venezia, ha interrogato ieri i capitani contabili Angeli e Scauli di Treviso, il ten. Ciriello del 67° fant., il cap. Bassi del distr. di Venezia, i cap. Fossati e Pucci delle Stelle del 37° fant., il ten. Bergamini ed il cap. Bardi della direzione del Genio, il ragioniere principale di artiglieria Bardi e l'ufficiale d'ordine del comando del presidio conte Sdrin. Ha anche interrogato alcuni marescialli ed altri sott'ufficiali del presidio di Venezia.

Il presidente generale, Luchino Del Mayno, fece visita di congedo al comandante in capo del dipartimento marittimo.

In Campidoglio.—Nella seduta tenutasi ieri sera dal Consiglio comunale di Roma, sotto la presidenza dell'assessore Tonelli, si deliberò l'accettazione delle dimissioni del consigliere on. Giordani-Apostoli, che nuovamente in esse insistette.

I consiglieri Podrecca, Ferrari, Vercelloni ed altri presentarono la seguente mozione che, dopo un breve e vivo dibattito, venne ammessa alla discussione immediata:

« Il Consiglio comunale di Roma, interprete della maggioranza del corpo elettorale, alla vigilia della discussione parlamentare sulla mozione del deputato Bissolati, riafferma nell'interesse della civiltà, la necessità imprescindibile della completa laicizzazione della scuola ».

Prima, però, l'assessore Canti fece una dichiarazione a nome della Giunta. Egli disse che il primo anniversario della morte di Giosuè Carducci trovava sul colle capitolino la rappresentanza della democrazia romana, la quale non può non sentire il culto del poeta, che ebbe a sdegno qualunque tirannide, sia politica, sia spirituale.

Nella memoria del poeta si riaffermino, soggiunse il Canti, e si rinsaldino i propositi di compiere opera concorde per la civiltà e la grandezza di Roma.

Cessati gli applausi, il consigliere Podrecca svolse la mozione, che si concluse nella presentazione del seguente ordine del giorno votato alla quasi unanimità:

« Il Consiglio comunale di Roma, interprete della maggioranza del corpo elettorale, alla vigilia della discussione parlamentare sulla mozione del deputato Bissolati, si afferma nell'interesse della civiltà, la necessità imprescindibile della completa laicizzazione della scuola ».

Svoltesi poscia alcune interrogazioni, si approvò una proposta riguardante i pagamenti di perizie e collaudo del materiale della nettezza urbana.

Il Consiglio si riunì, dopo, in seduta segreta per trattare cose riguardanti il personale dipendente dalla civica amministrazione.

Il Congresso giornalistico. — Colle sedute antimeridiana e pomeridiana il Congresso dei rappresentanti le Associazioni e Sindicati giornalistici ha ieri terminati i suoi lavori intorno alla proposta di modificazione alla legge sulla stampa per quanto riguarda la diffamazione.

Al momento della chiusura l'on. Romussi, che teneva la presidenza della seduta, ringraziò l'Associazione della stampa italiana in Roma di avere accolto e secondato la proposta venuta dall'Associazione lombarda, e ringraziò l'altre Associazioni del loro concorso, e gli onorevoli Zerboglio e Fulci che sollevarono nella Camera la questione, e s'augurò che il Parlamento presto abbia ad occuparsi della importante questione nel Congresso discussa.

A nome dell'Associazione della stampa in Roma, rispose il dottor Andrea Cantalupi.

Iersera, al Grand'Hôtel, ebbe luogo il banchetto in onore dei colleghi venuti dalle provincie, offerto dall'Associazione della stampa e dal Sindacato dei corrispondenti.

Erano presenti oltre i congressisti ospiti, S. E. il ministro Rava, i deputati Barzilai, Romussi, Di Scalea, Zerboglio, Vicini, Riccio e Leali. Si scusarono, perchè altrove impegnati, S. E. Orlando e il sindaco di Roma, comm. Nathan.

Parlarono applauditi l'on. Barzilai, S. E. il ministro Rava, l'on. Di Scalea, l'on. Romussi ed altri colleghi.

Fra vive acclamazioni l'on. Romussi presentò all'on. Barzilai la sigla in oro dell'Associazione lombarda dei giornalisti, pegno di fraterna simpatia e solidarietà per la nostra Associazione della stampa.

Il geniale, splendido convegno fu cordialissimo e rinsaldò viepiù la colleganza fra tanti cospicui lavoratori della penna.

Ospite. — L'ex presidente dei ministri francese, Ribot, proveniente da Parigi, colla sua signora giunse ieri a Bordighera e discese all'Hôtel Royal. Si tratterrà a Bordighera una quindicina di giorni.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il giornale *Il Secolo* pubblica che le manovre navali non si faranno nell'Adriatico per intervento del ministro on. Tittoni, il quale avrebbe avuto un diverbio al riguardo coll'on. Bettolo.

« Questa notizia è insussistente. Mai il ministro Tittoni ha parlato di simile argomento nè col ministro della marina, nè coll'on. Bettolo, nè con chicchessia ».

A Giosuè Carducci. — Ieri, a Milano, nell'atrio del liceo Manzoni, è stata inaugurata un lapide commemorativa a Giosuè Carducci, lavoro dello scultore Barcaglia.

Assistevano alla cerimonia il consigliere Cavassi per il prefetto, il provveditore agli studi, Ronchetti, gli assessori Gabba e Moiano per il sindaco, i capi degli Istituti scolastici ed altre autorità.

Sono stati vivamente applauditi i discorsi del professore Lisio, dello studente Castellini e dell'assessore Gabba.

*** A Parigi, per iniziativa dell'Unione Latina e col concorso della « Dante Alighieri », della « Lega Franco-Italiana », della « Societé des Etudes italiennes » e dell' « Association des pubblicistes français » avrà luogo il 15 marzo, al collegio di Francia, la solenne commemorazione di Giosuè Carducci, che per varie circostanze non potè essere fatta l'anno scorso.

Presiederanno la cerimonia l'ambasciatore italiano conte Tornielli ed il ministro francese dell'istruzione, Doumergue.

Il discorso sarà pronunziato dall'illustre poeta Jean Richepin; altri oratori italiani e francesi prenderanno la parola.

Hanno aderito alla manifestazione Jules Claretie, Anatole France, Jean Aicard, Emile Blémont ed altre notabilità del mondo letterario parigino.

La cerimonia si chiuderà con l'incoronazione del busto di Giosuè Carducci, opera dello scultore italiano Rosaleo.

Il busto sarà quindi offerto al Collegio di Francia, che lo collocherà in una delle sue aule d'insegnamento.

Brigata granatieri di Sardegna. — Stamane, alle ore 10.15, per la ricorrenza anniversaria della morte del colonnello don Alberto Genovese duca di San Pietro, benemerito del corpo, al quale nel 1776 lasciò un munifico legato, vennero celebrate le consuete annuali solenni funebri onoranze, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli in piazza Termini.

È stato eseguito un bellissimo programma di musica sacra vocale e strumentale; la parte vocale affidata a valenti artisti venne diretta dal maestro cav. Romolo Renzi e quella strumentale dalla banda del 2° granatieri diretta dal maestro Pasquale Napolitano.

Assistevano alla cerimonia tutta l'ufficialità della brigata, due battaglioni dei due reggimenti granatieri, rappresentanze degli altri corpi militari e molti invitati borghesi fra cui parecchie signore.

Per le case popolari. — Il Comitato esecutivo

della Cassa di risparmio di Milano, ha deciso di proporre alla Commissione centrale di beneficenza lo stanziamento di sei milioni di lire in favore dell'ente autonomo per la costruzione di case popolari.

Per i vini italiani in Isvizzera. — In seguito a pratiche fatte dal Ministero d'agricoltura, d'accordo con quello degli esteri, il Governo svizzero ha consentito che le dogane federali riconoscano i certificati d'analisi, per i vini importati nella Confederazione, rilasciati dai medesimi istituti italiani i quali ebbero già tale incarico in applicazione del trattato con la Germania.

Siccome taluni importatori hanno erroneamente interpretato le disposizioni delle dogane svizzere relative ai certificati in parola, occorre ricordare che l'utilità dei certificati medesimi, *i quali non sono indispensabili*, consiste in ciò, che, le spedizioni di vini italiani, quando non sussistano motivi per sottoporre a verifica i certificati ufficiali che le accompagnano, saranno, senza altre formalità, ammesse in Isvizzera al dazio convenzionale di L. 8 per quintale, mentre che i vini non accompagnati dai detti documenti saranno sottoposti all'esame da parte delle dogane svizzere, le quali potranno così assicurarsi, coi mezzi di controllo di cui dispongono, se il vino sia naturale o no, con un inevitabile ritardo nel recapito del prodotto.

Movimento commerciale. — Il 15 corr. furono caricati a Genova 921 carri, di cui 376 di carbone pel commercio e 116 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 307, di cui 67 di carbone pel commercio e 74 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 305, di cui 166 di carbone pel commercio e 56 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 143 carri, di cui 63 di carbone pel commercio e 9 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 110 carri, di cui 72 di carbone pel commercio e 21 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Tommaso di Savoja*, del Lloyd sabaudo, è partito da Santos il 15 per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17.— I giornali pubblicano un dispaccio da Portsmouth, il quale annunzia che si pensa all'Ammiragliato di creare una base di torpediniera a Southampton-Water.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Montevideo, 16: Le Camere hanno iniziato i lavori. Il messaggio presidenziale rileva che la situazione della repubblica uruguayana è pacifica ed economicamente buona.

Le entrate sono in aumento e si prevede per l'esercizio prossimo un avanzo di dieci milioni di franchi.

VIENNA, 17. — Il presidente del Consiglio serbo, Pasic, ha espresso telegraficamente al ministro degli esteri austro-ugarico, barone di Aehrenthal, la sua sincera gioia per il felice esito dei negoziati relativi alla conclusione del trattato di commercio austro-serbo ed i suoi più cordiali ringraziamenti per avere favorito l'accordo economico fra i due Stati. Ha inoltre espresso la convinzione che su questa base le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Serbia diverranno sempre più intime e si svilupperanno in modo soddisfacente.

Il barone di Aehrenthal ha risposto a Pasic dichiarandosi anche egli soddisfattissimo per l'accordo concluso ed ha, in pari tempo, espresso i sentimenti di benevolenza dell'Austria-Ungheria per la Serbia.

LONDRA, 17. — Telegrafano da New York: I giornali hanno da Toledo (Ohio): È avvenuto uno scontro fra due treni della Compagnia Lake-Shore.

Vi sono sette morti e quindici feriti.

TEHERAN, 17. — Il Parlamento ha approvato una mozione che reclama le dimissioni del ministro dell'interno e condanna la politica del Gabinetto.

VIENNA, 17. — È morto l'ex ministro Plener nell'età di 98 anni.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Si discute la mozione del conte Percy che critica la Convenzione anglo-russa.

L'ambasciatore di Russia assiste alla seduta.

Il conte Percy svolge la sua mozione relativa alla convenzione anglo-russa e dichiara che la sua portata è molto limitata e che non esiste analogia fra essa e l'accordo anglo-francese. — Al Tibet l'Inghilterra abbandona il solo mezzo effettivo che aveva di affermare la prevalenza dei suoi interessi in quel paese; essa distrugge il risultato della recente spedizione, ciò che farà una impressione disastrosa nei paesi limitrofi all'India. In quanto all'Afganistan l'Inghilterra ha sempre reclamato di avere le mani libere in quel paese. L'oratore chiede fino a qual punto la convenzione ha modificato questo modo di vedere dell'Inghilterra. L'oratore critica pure la parte della convenzione relativa alla Persia: infatti, dice, tutte le strade commerciali della Persia nelle quali la Russia ha interesse, sono lasciate nella sfera d'influenza russa, mentre il monopolio riservato all'Inghilterra nel sud ha poco o nessun valore per essa.

Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, risponde che infatti la convenzione non abbraccia tutti gli argomenti d' interesse comune; ma quando il Governo attuale è giunto al potere, la situazione in Persia rendeva necessario un accordo qualsiasi, altrimenti l'Inghilterra o la Russia avrebbero dovuto intervenire in Persia. Grey dice che paragonando quello che si abbandona nella convenzione con quello che si acquista ne risultano vantaggi strategici per l'Inghilterra. Infine la convenzione fa sparire qualsiasi causa di malinteso, e questo è l'essenziale.

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica:

Il dispaccio da Pietroburgo, pubblicato da un giornale estero, secondo il quale i circoli dirigenti russi non sono affatto ostili all'idea di una guerra eventuale e considerano anzi una guerra come un diversivo alla difficile situazione interna, è privo di qualsiasi fondamento.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Ceccaldi, socialista, chiede d'interpellare il Governo sul caso del luogotenente Erbelot, della guardia repubblicana, trasferito nella gendarmeria per avere stretto la mano ad Hervè nei corridoi del palazzo di giustizia

Il ministro della guerra, generale Picquart, risponde che Erbelot era in servizio, quando compì l'atto per il quale è stato trasferito e chiede che l'interpellanza venga rinviata al seguito delle altre. Il rinvio viene approvato con 365 voti contro 163.

Quindi, su domanda del ministro Barthou che dichiara, a nome del Governo, che non vuole che la sua libertà d'azione nei negoziati della Francia sia impegnata da un voto della Camera, l'interpellanza di Berthel sulle vie d'accusa al Sempione, è rinviata, per alzata e seduta al suo turno.

Continuazione. — Si riprende la discussione del progetto di legge dell'imposta sul reddito.

Il ministro delle finanze Caillaux, risponde alle critiche di Ribot, del quale deplora l'assenza alla Camera.

Il ministro dimostra che i moderati sono i partiti più avversi a qualsiasi riforma delle imposte (Applausi).

Eynard riprende gli argomenti di Ribot e cerca di mettere in luce il carattere inquisitoriale del progetto.

La discussione generale sul progetto dell'imposta sul reddito è chiusa, e il passaggio alla discussione degli articoli è approvato con 487 voti contro 56.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 17. — La Commissione per la guerra ha continuato la discussione del bilancio straordinario della guerra.

Il ministro Schoenaich, rispondendo a vari oratori, ha dichia-

rato nel modo più assoluto che non hanno avuto luogo finora con l'Ungheria nuovi negoziati circa le questioni militari. Non sarà usato come lingua di comando nè l'ungherese, nè il croato e la lingua di comando rimarrà il tedesco.

BARCELLONA, 17. — È avvenuta un'esplosione di due bombe. Vi sono alcuni morti e feriti.

BARCELLONA, 17. — Due bombe hanno esploso in via San Ramon Peu della Creu. In seguito all'esplosione della prima sono rimaste ferite una donna ed una bambina, in seguito all'esplosione della seconda è morta una donna.

PARIGI, 17. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che un tubo di vapore è scoppiato ieri a bordo dell'incrociatore *Descartes*.

Sei uomini furono gravemente colpiti. Tre soccombettero.

BELGRADO, 17. — *Scupstina*. — Si approva con 83 voti contro 41 il bilancio del 1908. Si passa alla discussione dei capitoli.

Rispondendo ad una interrogazione circa l'appannaggio al Re, il presidente del Consiglio, Pasic, dichiara che il Governo stanziò somme per l'appannaggio nello interesse dello Stato, poichè il Governo ha il dovere di fare il possibile perchè il Re adempia ai suoi doveri di Capo dello Stato.

Il Re non ha domandato l'appannaggio e lascia alla Scupstina di regolare questa questione.

I giovani radicali ed i progressisti combattono l'appannaggio e rilevano che il principe ereditario lo aveva rifiutato.

LISBONA, 18. — Il Re Manuel ha fatto chiamare al palazzo reale la madre dell'individuo che fu ucciso per errore dalla polizia al momento dell'assassinio del Re Carlos e del Principe ereditario e le ha offerto il suo aiuto.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni (Continuazione)*. — Parlano parecchi oratori e si esprimono, in generale, in senso favorevole alla conclusione della Convenzione con la Russia.

La seduta è indi tolta.

MADRID, 18. — La voce corsa a Parigi, di un attentato che sarebbe stato commesso contro il Re Alfonso XIII, è priva di fondamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764 85.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	14.3.
Termometro centigrado — minimo	5.2.
Pioggia in 24 ore	gocce.

17 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 747 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al nord, Marche e Toscana, diminuito altrove, fino a 4 mm. in Sicilia e penisola Salentina; temperatura generalmente diminuita; venti forti settentrionali all'estremo nord, del 3° quadrante altrove; pioggie sparse nel Veneto, Italia centrale e meridionale.

Barometro: massimo a 770 al nord, livellato altrove tra 768 e 769.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo vario sull'Italia superiore e centrale, nuvoloso al sud; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 febbraio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	13 2	8 2
Genova	sereno	legg. mosso	13 1	8 5
Spezia	sereno	calmo	11 0	4 0
Cuneo	sereno	—	10 9	1 5
Torino	sereno	—	6 9	1 5
Alessandria	nebbioso	—	6 8	2 3
Novara	sereno	—	10 9	1 2
Domodossola	sereno	—	11 5	— 2 2
Pavia	sereno	—	12 0	— 2 8
Milano	1/2 coperto	—	11 8	2 0
Como	sereno	—	12 4	0 8
Sondrio	sereno	—	9 4	0 5
Bergamo	sereno	—	10 8	1 8
Brescia	sereno	—	10 8	1 4
Cremona	sereno	—	11 5	0 5
Mantova	sereno	—	10 4	0 0
Verona	sereno	—	11 6	1 4
Belluno	sereno	—	8 5	— 0 2
Udine	sereno	—	6 1	0 1
Treviso	sereno	—	8 0	— 0 5
Venezia	sereno	calmo	7 4	0 0
Padova	sereno	—	9 6	1 1
Rovigo	sereno	—	6 4	1 5
Piacenza	sereno	—	11 1	— 0 3
Parma	1/4 coperto	—	11 3	1 1
Reggio Emilia	sereno	—	10 5	4 5
Modena	sereno	—	11 1	2 1
Ferrara	sereno	—	11 0	2 2
Bologna	sereno	—	11 0	5 2
Ravenna	sereno	—	13 4	0 0
Forlì	sereno	—	13 6	3 6
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	1 5
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	2 0
Urbino	sereno	—	10 0	2 0
Macerata	sereno	—	13 1	3 2
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	5 0
Perugia	sereno	—	11 0	2 7
Camerino	sereno	—	7 5	2 0
Lucca	sereno	—	12 8	2 2
Pisa	sereno	—	14 7	2 4
Livorno	sereno	mosso	14 0	5 6
Firenze	sereno	—	12 0	1 6
Arezzo	sereno	—	12 2	2 3
Siena	1/4 coperto	—	11 5	4 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	nebbioso	—	13 2	5 2
Teramo	sereno	—	13 5	4 0
Chieti	1/2 coperto	—	12 1	3 0
Aquila	1/2 coperto	—	10 8	1 7
Agnone	1/4 coperto	—	9 3	1 4
Foggia	coperto	—	15 0	5 2
Bari	coperto	agitato	16 0	9 4
Lecce	coperto	—	16 6	9 0
Caserta	1/2 coperto	—	14 2	8 1
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	13 3	8 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	11 0	6 5
Caggiano	coperto	—	?	3 0
Potenza	coperto	—	9 6	2 3
Cosenza	coperto	—	14 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	15 0	4 0
Trapani	3/4 coperto	mosso	15 6	12 5
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 5	10 5
Caltanissetta	coperto	—	10 0	4 3
Messina	coperto	calmo	14 2	11 4
Catania	coperto	legg. mosso	14 5	6 8
Siracusa	coperto	mosso	17 5	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 6	6 5
Sassari	sereno	—	13 0	6 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.